P016

Batteriologia

INFEZIONE DA CAMPYLOBACTER SPP.: VALUTAZIONE DI UN TEST IN CHEMIOLUMINESCENZA ED UNO IN BIOLOGIA MOLECOLARE VS ESAME COLTURALE

R. Degl'innocenti [2], G. Borgioli [2], F. Morecchiato [2], I. Degl'innocenti [2], A. Russo [2], A. Conti [2], G. Labate [2], T. Brunelli [2], P. Casprini [1]

[1]*S.O.C. Patologia Clinica e Immunoallergologia Firenze e Prato Azienda USL Toscana Centro*

[2]*SOS MICROBIOLOGIA OSPEDALE S.STEFANO PRATO AZIENDA USL TOSCANA CENTRO*

INTRODUZIONE

La campylobatteriosi è una infezione gastrointestinale causata prevalentemente da due specie batteriche, C. jejuni e C. coli. Si suppone che, nonostante il numero d'isolamenti in Europa sia di diverse decine di migliaia l'anno, il numero di casi reale sia molto sottostimato. Abbiamo così testato una serie di campioni fecali negativi all'esame colturale sia con un sistema in chemioluminescenza (CLIA) Liaison Campylobacter (Diasorin) che con un sistema in biologia molecolare Gastrointestinal Panel Assays (Arrow)(Panel2)

METODI

Sono stati esaminati 237 campioni di feci di pazienti ospedalizzati e ambulatoriali che sono pervenuti al laboratorio degli ospedali di Prato e Pistoia (Usl Toscana Centro) e per i quali l'esame colturale per Campylobacter spp. aveva avuto esito negativo. I campioni, raccolti con dispositivo Fecal Swab (Copan, Italia) entro 3 ore dall'arrivo in laboratorio venivano inoculati su Agar Campylobacter per mezzo di una strumentazione automatizzata WASP (Copan). I campioni erano conservati congelati a -20°C fino all'esecuzione dei test chemioluminescenza e di biologia molecolare secondo i protocolli delle ditte produttrici. Per questi test i campioni venivano analizzati in triplette. Sui campioni singoli delle triplette con esito positivo al test in chemioluminescenza e/o di biologia molecolare (BM), veniva eseguito successivamente il test CLIA.

RISULTATI

Delle 79 triplette analizzate, 5 erano positive contemporaneamente al CLIAe alla BM, 3 erano positive alla BM e con un index CLIA compreso tra 0,620 e 0,850, e 7 solo alla BM. Dei 45 campioni delle 15 triplette positive analizzati singolarmente al CLIA, 37 erano negativi e 8 positivi. Degli 8 campioni positivi, 5 appartenevano alle 5 triplette positive contemporaneamente al CLIA e alla BM (uno per tripletta), mentre 3 alle triplette con esito CLIA 0,620-0,850 (uno per tripletta).

CONCLUSIONI

I metodi in biologia molecolare possono diminuire in maniera consistente il Turn-around time e rilevare più patogeni simultaneamente, ma possono generare risultati che non sono richiesti dal clinico e creare complessità nell'interpretazione. Risultati positivi (falsi?) soltanto alla BM possono essere dovuti a cross reattività dei primer e dei probe con altri target.. I risultati della nostra esperienza confermano una buona prestazione del CLIA, che viene confermato sempre dalla BM evidenziando i limiti dell'esame colturale. Ulteriori approfondimenti su un numero di campione più ampio, per una migliore valutazione dei entrambi i sistemi, sarebbe auspicabile